

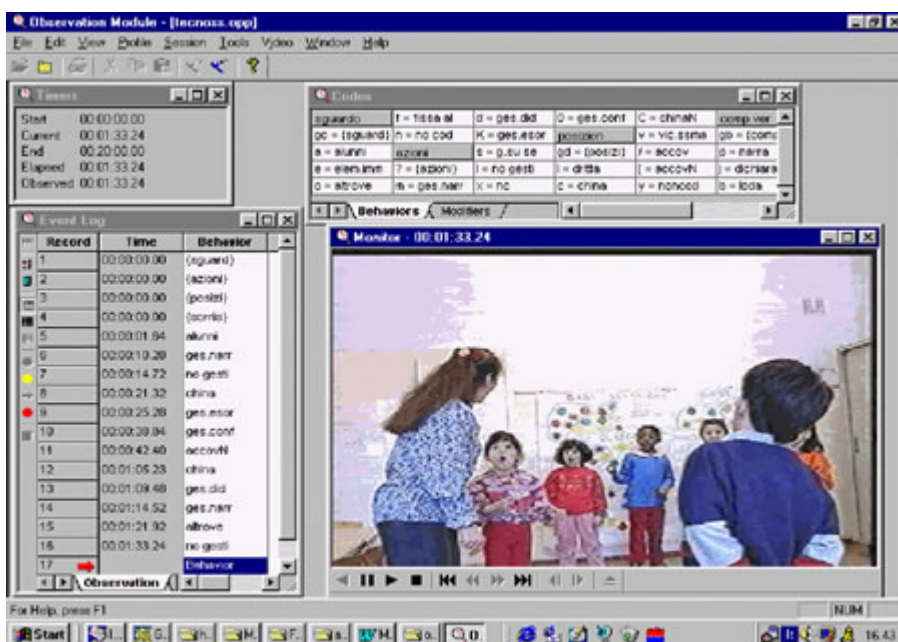
Così osserviamo le insegnanti

Traute Taeschner, Marco Cacioppo — Università di Roma La Sapienza

Presso il Laboratorio Comunicazione e Linguaggio della Facoltà di Psicologia alla Sapienza di Roma stiamo portando avanti un filone di ricerca sul comportamento comunicativo in classe durante l'insegnamento della lingua straniera. Il nostro interesse per il comportamento delle insegnanti e dei bambini iniziò esaminando le videoregistrazioni realizzate durante lezioni di tedesco e inglese in cui le insegnanti utilizzavano il modello didattico del format narrativo: già da una prima visione di questo materiale video si poteva percepire che alcune insegnanti rendevano la classe permeata da una sorta di magia, ottenendo dai bambini una intensa partecipazione e condivisione delle emozioni. Viceversa, altri video non suscitavano questo clima di piacevolezza rimandando così allo spettatore la sensazione di un clima pervaso da una certa tensione e conseguentemente non riuscendo ad entrare in sintonia con gli alunni. Cosa succedeva? Che tipo di sensazione era? Cosa faceva l'insegnante di tanto straordinario per rendere il clima della classe così intenso? Abbiamo cominciato a porci queste domande in termini di ricerca scientifica e il modo per ottenere risposte era quello di osservare analiticamente l'insegnante. Così abbiamo preso in considerazione i più importanti canali comunicativi come lo sguardo, i gesti, la posizione del corpo, il parlato e li abbiamo scomposti in tanti "microcomportamenti" da osservare separatamente. Il nostro obiettivo era quello di rendere la *sensazione di magia* descrivibile e quantificabile.

Per portare avanti un'osservazione del genere, ci è venuta incontro la tecnologia: infatti, stiamo utilizzando un software per l'osservazione chiamato "The Observer" che, oltre a rendere l'osservazione molto accurata, facilita il compito del ricercatore. Il sistema dell'Observer è composto da un programma gestore e un programma per l'osservazione. Con il programma gestore il ricercatore crea il progetto di ricerca immettendo le variabili e i parametri comportamentali utili al conseguimento dell'obiettivo della ricerca. Con il secondo programma il ricercatore conduce l'osservazione per poi analizzare i dati ricavati dall'osservazione con il programma gestore.

La figura che segue rappresenta un esempio di "schermata" dell'Observer durante la fase di osservazione di un video. Nella figura è visibile il *Monitor* dove scorrono le immagini del filmato da osservare, la finestra detta *Codes* con i vari comportamenti da utilizzare per l'osservazione, la finestra detta *Event Log* che riporta le registrazioni dei tempi in cui sono codificati i vari comportamenti e infine la finestra detta *Timers* dove sono riportati i tempi relativi alla durata del video trasmesso dal *Monitor*. L'osservatore può gestire il programma utilizzando il mouse del computer. Ad esempio, cliccando sulla freccetta in basso a sinistra del *Monitor* l'osservatore manda il video in play; cliccando su uno dei comportamenti inseriti nella finestra *Codes* inserisce il comportamento che in quel momento sta accadendo e che, automaticamente, viene registrato nella finestra *Event Log*.



I dati così ricavati possono essere analizzati dal programma gestore con diverse metodologie per meglio rilevare le caratteristiche che differenziano il comportamento comunicativo delle docenti: si possono conoscere le frequenze, le durate medie, le durate totali, le deviazioni standard dei comportamenti osservati. Questi dati possono essere analizzati in funzione della concomitanza tra i comportamenti (ad esempio dove guarda l'insegnante mentre sta in una certa posizione mentre sta dicendo una certa cosa) e in funzione alla sequenza dei comportamenti (ad esempio quante volte un comportamento è seguito e preceduto da un altro). Anche grazie a queste caratteristiche tecniche dell'Observer, siamo stati in grado di capire importanti aspetti del comportamento comunicativo in classe che ci ha permesso di fornire all'insegnante indicazioni pratiche e chiarificatorie sulla buona comunicazione che porta al successo e alla soddisfazione della didattica proposta.

BIBLIOGRAFIA generale valida per vari articoli

- Arzamendi, J., Etxeberria, F., Nias, J., Plooj, F.X. & Taeschner, T., (1992). *European project for teaching a second language to children*.
- Bruner, J.S., (1975). *The ontogenesis of speech acts*, *Journal of Child Language*, 2, 1-19, tr. it. *L'ontogenesi degli atti linguistici*, in M.S. Barbieri (a cura di). *Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi* (1977). *La nuova Italia, Firenze*.
- Taeschner, T. (1986). *Insegnare la lingua straniera - Prospettive teoriche e didattica per la scuola elementare. II* *Mulino, Bologna*.
- Taeschner, T., (1990-91) *"Insegnare con il format"*. In *La scuola si aggiorna. Programma di aggiornamento a distanza dei capi di Istituto e docenti 1990-91. Apprendimento e insegnamento della lingua madre e della seconda lingua. Esperienze nella scuola materna. RAI Radiotelevisione italiana DSE, Ministero della Pubblica Istruzione. Nuova ERI - Ed. RAI*.
- Taeschner, T., Corsetti, R., Lerna, A., (1994). *L'uso della narrazione per l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare. Riassunto del IV Congresso Nazionale della SIPS, Divisione Psicologica Educativa, Milano: I.S.U. - Università Cattolica, 42*.
- Taeschner, T. (1992). *Insegnare la lingua straniera con il format: un modello psicolinguistico per la scuola materna ed elementare. Anicia, Roma*.
- Taeschner, T., Plooj, X.F., Etxeberria, F., Arzamendi, Y., Garagorri, X. E O'Hanlon, C. (1997). *The Adventures of Hocus and Lotus Vol. I, II e III. Franco Angeli, Milano*.